

PONTE NELLE ALPI Il Comune organizza una manifestazione di protesta contro i tagli

## Dopo la veglia tutti per strada

*Il sindaco: «Iniziativa senza colore politico. Uniti per i problemi del territorio»*

---

**Sabato 2 Gennaio 2010,**

Si spegne l'illuminazione per far luce sulla difficile situazione economica dei Comuni di montagna. Un paradosso estremamente efficace, in grado di coinvolgere, contro le politiche adottate dal governo, le amministrazioni di Ponte nelle Alpi, Pieve di Cadore, Pieve d'Alpago, Trichiana, Mel e Lentiai: i sei Comuni sono rimasti al buio per una simbolica mezz'ora nella sera di San Silvestro. Anche Belluno, con il sindaco Prade, ha dato il proprio segnale favorevole all'iniziativa, oscurando Palazzo Rosso.

Ma oltre ad abbassare le luci, Ponte nelle Alpi intende alzare i toni. I 30 minuti di buio, nell'ultimo giorno dell'anno, non bastano. Ecco perché, la giunta capitanata da Roger De Menech ha voluto organizzare in municipio una veglia per informare i cittadini, e non solo, sui dettagli della prossima iniziativa di protesta che il Comune di Ponte intende adottare: la manifestazione di piazza, in programma il 9 gennaio a partire dalle ore 11. Alla veglia erano presenti anche entrambi i gruppi della minoranza consiliare, «a dimostrazione del fatto che questa iniziativa - commenta il sindaco di Ponte - non ha colore politico. Dobbiamo rimanere uniti e risolvere insieme i problemi di natura economica che interessano l'intero territorio». Una compattezza testimoniata anche dalla presenza in blocco, o quasi, di tutti i capifrazione del Comune. Dopo la chiusura dell'ufficio postale di Cadola, con due precedenti come Col di Cugnan e La Secca, Ponte nelle Alpi intende coinvolgere altre realtà, amministrazioni ed enti del Bellunese, per prendere una posizione rigida e concreta nei confronti «della politica dei tagli e della razionalizzazione, e a difesa dei servizi nelle zone di montagna».

Un appoggio è arrivato anche dall'onorevole Simonetta Rubinato: «Comprendo le vostre ragioni - ha commentato la parlamentare del Partito democratico - anche la proposta di consentire ai Comuni virtuosi di poter spendere i soldi che già hanno per fare nuovi investimenti è caduta nel vuoto. Non solo, ma mentre i Comuni del nord non sono stati ascoltati, nella Finanziaria approvata in Parlamento sono previsti altri 700 milioni a Roma capitale».